

→ **Gli armatori** Preferiscono circumnavigare l'Africa per non pagare riscatti

→ **Il Golfo di Aden** Oltre 18mila navi trasportano il 7% del petrolio mondiale

La Tortuga dei pirati somali A porto Eyl dollari e forzieri

A Eyl, villaggio di pescatori, diventato la Tortuga dei pirati somali girano milioni di dollari. Gli armatori preferiscono circumnavigare l'Africa. Nel Golfo di Aden transita il 7% del petrolio mondiale.

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

I pochi usciti vivi dalla «Tortuga» somala dicono che da quelle parti girano milioni di dollari, oro e ricchezze. Eyl, villaggio a 800 chilometri a nord di Mogadiscio, piccolo porto del Puntland (regione autonoma situata nella parte nord-orientale del paese africano) ha da tempo cessato di essere un villaggio di pescatori. «Da un giorno all'altro compaiono nuovi edifici» - ha detto un testimone - Ho incontrato pirati che incassano 5000 dollari al mese, sono stati aperti ristoranti per gli ostaggi sempre più numerosi». La bande inventano nomi sempre più fantasiosi come «le guardie costiere della Somalia» e nelle loro mani ci sono mediamente 200-300 sequestrati. Le potenze occidentali corrono ai ripari, ma non per ragioni «umanitarie», ma per difendere una delle più importanti vie dei traffici di merci e petrolio.

Chi sono i pirati della «Tortuga»



Foto Ap

Il processo Alcuni somali accusati di pirateria alla sbarra in Kenya

africana? Fatima Jama Jibrell, somala della diaspora ci spiega che «per molti anni i prodotti della pesca in Somalia sono stati banditi dai mercati internazionali. Molti pescatori, rimasti senza lavoro, sono stati reclutati da armatori stranieri che hanno saccheggiato il mare della Somalia e contribuito alla distruzione dell'ambiente marino. Molti di loro si sono trasformati in pirati».

È diventata in breve tempo l'attività più lucrosa. Al largo della Somalia transitano ogni anno 18mila navi; nel 2008 gli attacchi sono stati più di 100, centinaia gli ostaggi, centinaia i milioni di dollari pagati dalle compagnie ora alle prese con una vorticosa lievitazione delle assicurazioni. Le

La denuncia L'ecologista Jibrell: i pescatori alla fame sono diventati criminali

principali compagnie di assicurazione considerano il golfo di Aden «zona a rischio di guerra». Una nave su 10 cade nelle reti degli ex pescatori. Lloyd's di Londra conferma che le petroliere che transitano nella zona trasportano il 7% del petrolio mondiale e anche se «la maggior parte degli attacchi dei pirati fallisce», gli armatori non intendono più rischiare. Odfjell SE, compagnia norvegese che arma una flotta composta da oltre 100 na-

vi, ha ordinato ai comandanti di circumnavigare l'Africa. I costi sono vertiginosamente aumentati. Le navi che provengono dai porti asiatici - spiega il Wall Street Journal, ripreso da Courier International - debbono navigare cinque giorni in più, dieci quelle che arrivano dal Medio Oriente. Le compagnie risparmiano però i 200mila dollari (160mila euro) che debbono versare al governo egiziano per attraversare il canale di Suez.

Dopo il sequestro della petroliera Mv Sirius Star con il suo prezioso carico (100mila dollari di greggio) alcuni armatori stanno assoldando eserciti privati che costano 60mila dollari (47mila euro) per ogni viaggio. Per questo gli armatori sperano che l'Egitto e altri stati che si affacciano sulle rotte del petrolio, privati dei pedaggi, si decidano a contrastare più efficacemente, cioè a cannonate, la pirateria. Anche in Somalia si stanno organizzando piccole armate anti-bucanieri. L'intelligence conferma che i pirati dispongono di enormi somme e che le bande sono legate e protette dai clan ribelli del Puntland controllati dal leader della zona Abdullah Yusuf Ahamed. Ahamedou Ould-Abdallah rappresentante speciale dell'Onu ha puntato il dito contro le autorità del Puntland accusandole di aver protetto la pirateria. ♦

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

	Annuale		Semestrale	
Postali e coupon	7gg/Italia	296 euro	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	254 euro	6gg/Italia	131 euro
Estero	Annuale		Semestrale	
	7gg/estero	1.150 euro	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it